

Monteneve

Nella miniera più alta d'europa

Esistono luoghi dove leggende, tradizioni e realtà si fondono magicamente.

Provate a pensare alla travagliata storia d'amore tra una fatina e un cavaliere consumata tra boschi e monti, dove i residenti giurano che ancora oggi, dopo molti secoli, nelle notti tempestose si sente il suono del corno dorato della Fata di Monte Giovo. Pensate all'impronta del piede lasciata dal Diavolo sulla roccia, ed a Mòidele Fassnauer, nata nel 1879 che per i suoi 2,17 metri d'altezza, di struttura forte e robusta, la sua faccia dura e la voce da uomo, trascorse i suoi trentaquattro anni mostrandosi a pagamento per tutta Europa, pensate ad una miniera ad oltre duemila metri di quota dove ad estrarre i preziosi metalli non vi erano i nani di Re Laurino ma persone normali risalite dalla valle con le loro piccole gioie e grandi tragedie.

Siamo nelle Alpi Breonie di Ponente, la zona tra la Val Ridanna e la Val Passiria dove esiste l'impianto minerario di Monteneve che nel 1979 fu chiuso, dopo ottocento anni d'attività, e trasformato in museo.

La miniera, che dai documenti è sicuramente antecedente al 1237, si trova tra i 2000 e 2500 m, servì per un lasso di tempo ad estrarre argento per i Conti del Tirolo, poi zinco, piombo e blenda del Tirolo.

Nel momento di maggior splendore della miniera, intorno

al 1500, vi lavoravano circa 1000 minatori in 70 gallerie per 150 Km di lunghezza, a quella quota nacque un vero villaggio autosufficiente, con banda musicale compresa.

Arrivando a Masseria di Ridanna prima delle ore 7,30 è possibile trascorrere l'intera giornata nella miniera, con la guida. Visitando la galleria didattica, dove è stata ricostruita l'evoluzione delle tecniche estrattive, è possibile visionare l'impianto d'arricchimento, e gli impianti di trasporto del materiale. Dopo esserci equipaggiati da minatori, ci trasferiamo in quota con visita al villaggio (dove c'è la possibilità di pranzare al rifugio Monteneve), durante la visita delle gallerie effettuata, con il trenino oppure a piedi, si raccolgono i minerali; ritorno a Masseria verso le ore 17,30.

I più avventurosi possono arrivarci dalla Val Passiria, partendo dall'albergo Saltnuss m 1680, situato 8 Km dopo Moso, in due ore seguendo il segnavia 31, si raggiunge il rifugio Monteneve (Schneeberghütte) a m 2355 da dove è possibile organizzare la visita guidata dell'intera miniera come da Masseria.

COME ARRIVARE

Partendo da Bolzano (Bozen), capoluogo dell'omonima provincia autonoma, si segue la statale 12 dell'Abetone e del Brennero (è possibile utilizzare la parallela A22) in direzione Brennero (Brenner) e in circa 70 Km si arriva a Vipiteno (Sterzing) dove, poco prima di entrare in città, si gira a sinistra per Passo Pennes, Passo Giovo e Val Ridanna (Penser Joch – Jaufenpass –